

Le manifestazioni elettorali del PCI



DOPODOMANI TERRACINI A LIVORNO

Assemblea della FGCI questa sera a Pisa — I comizi di oggi e domani

Venerdì a Livorno, alle ore 17.30, in piazza della Repubblica, il compagno Umberto Terracini, capoluogo della circoscrizione per la Camera e candidato al Senato, aprirà la campagna elettorale del PCI. Sempre a Livorno, stasera alle ore 21 attivo cittadino al cinema Jolly. Introdurrà il compagno Bussotti, segretario della Federazione.

PISA

La Federazione giovanile comunista di Pisa ha organizzato per questa sera, al teatro Verdi, un pubblico dibattito sul tema: «Cambiare è possibile: i giovani protagonisti». Parteciperanno i compagni Borna, della segreteria nazionale della FGCI e lo scrittore Paolo Volponi.

SIENA

Ecco l'elenco dei comizi che avranno luogo oggi in provincia di Siena: Gaiole

in Chianti, ore 21, incontro con i giovani elettori, parteciperà il compagno Claudio Terracini, capoluogo della circoscrizione per la Camera e candidato al Senato, aprirà la campagna elettorale del PCI. Sempre a Livorno, stasera alle ore 21 attivo cittadino al cinema Jolly. Introdurrà il compagno Bussotti, segretario della Federazione.

Domani: Sarteano, ore 21, iniziativa pubblica organizzata dalla FGCI con il compagno Luigi Berlinguer; Chianciano Terme, ore 21, dibattito sulla questione femminile con la compagna Della Melatini; Asciano, ore 21, assemblea pubblica sulla questione femminile, con la compagna Aurora Meniconi; Radda, ore 21, assemblea pubblica sulla questione femminile con la compagna Mary Gilioli; Caldana, ore 21, conferenza pubblica con il senatore Elio Bonifazi.

Parla la parte civile al processo Lavorini

Voi avete dato la corda a Meciani per impiccarsi

Il proprietario del «La Pace» venne tirato in ballo dagli imputati per avvalorare la tesi sessuale - Durissima requisitoria dell'avvocato Pistoresi contro Della Latta

E' ancora la parte civile a tener banco al processo di secondo grado per il delitto di Viareggio. Ieri mattina l'avvocato Augustino Pistoresi ha continuato il suo intervento a tutela degli interessi della famiglia Lavorini. Forse dopo la sentenza, la parte civile di Meciani, l'ambiente e l'atmosfera è criticato severamente la sentenza. Il primo grado Augustino Pistoresi ha preso ad esaminare singolarmente la posizione di ciascun imputato. Si è occupato di Marco Baldissari, un giovane che la perizia psichiatrica ha definito di intelligenza superiore alla media; di Rodolfo Della Latta e di Pietro Vangioni.

Domani si occuperà degli alibi dell'ex capo del «Fronte della sinistra» che alla corte d'assise di Pisa dopo sei anni si ricorda che quel famoso e leggendario 31 gennaio 1969 Pietro si trovava a lavorare nel suo locale, il bar Alente di Viareggio. Per il patron di parte civile Marco Baldissari non si sente né autore, né protagonista ma partecipe di gruppo. «E' in questa visione — ha detto il legale dei Lavorini — che questa gente va analizzata».

Quando un individuo è in gruppo si sente autorizzato a fare come spesso è accaduto in guerra — di qualsiasi azione: violenze, stupri, saccheggi. Con la verifica Pistoresi annulla la personalità dell'individuo. Uno che è innocente non dà tante versioni, ma soprattutto non si difende. E' stato lui, invece, Baldissari, a confessare tranquillamente: «ad uccidere il Lavorini siamo stati io e il Della Latta».

«Sono di un'impudenza — ha esclamato l'avvocato Pistoresi — di un cinismo per lo meno, il patron di parte civile ha poi letto alcuni passi di un colloquio fra la Baldissari e il Della Latta che illustra a sufficienza la personalità degli imputati. «Pensate — ha detto Pistoresi rivolto ai giudici — che Baldissari e il Della Latta se aveva visto le fotografie del cadavere di Ermanno scattate dalla polizia e presentate a Baldissari disse di non aver dormito tutta la notte pensando a quelle foto. Della Latta rispose così: «Vedi, i vestiti di morti e in peggiori condizioni di Ermanno». Al che Baldissari replicò: «Ma quelli non li riguardavo». Ecco, sono i protagonisti del processo Lavorini: hanno indole di perfetti assassini».

Per l'avvocato Pistoresi, la parte civile non ha nulla di «tirato le fila» e quello che fin dall'inizio si muove alla ricerca di nuove versioni. «E' l'uomo — ha detto il legale dei Lavorini — che tiene i contatti con i superstiti per utilizzarli ai suoi fini; è l'indole che ha deciso di aspettare quattro giorni dopo la scomparsa di Ermanno, in attesa di tessere la rete; è il capo che arriva ad accusare Adriano Meciani e Giuseppe Zaccari affermando spudoratamente il falso quando dire di aver visto consegnare i biglietti per il cinema a Baldissari». Contro Rodolfo Della Latta, ex neofascista e studente modello di sociologia Urbana, l'avvocato dei Lavorini ha sparato con piombo pesante violente l'ibecche di parò che più di una volta hanno scosso i giudici popolari.

«E' Caino che uccide Abele — ha esclamato Pistoresi — l'individuo che ha un bmbetto ingenuo come Ermanno. Della Latta ha una doppia personalità. E' mistico, è confratello della misericordia, scrive poesie, donatore di sangue. Ma sappiamo tutti chi è: si prostacca per poche lire, accusa i nemici come se fossero con di infamia che non hanno compiuto, ha riempito pagine di bestemmie come risultato delle resistenze di una fantasma diabolica, ha ingannato i suoi stessi difensori, ha ingannato tutti. Ermanno l'ha sepolto due volte. Ha avuto il coraggio di andare tre volte in casa del Lavorini, non ha avuto

il minimo ritegno di presentarsi davanti a quei poveri genitori a cui aveva ucciso il figlio».

Avv. Merini (difensore di Della Latta) — Non ci sarebbe andato se non avesse avuto la coscienza a posto. Della morte di Ermanno lui era innocente.

Avv. Pistoresi — Anche se fosse stato per il solo seppellimento che lui ha confessato avrebbe dovuto scomparire. Ristabilita la calma Pistoresi è andato avanti. «Ermanno — ha detto — non aveva nessuna tendenza omosessuale. Meciani non c'entra nulla in questa vicenda, ma è stato incastrato in una maleducazione. Meciani c'entra perché ce lo hanno fatto entrare gli imputati per avvalorare la tesi sessuale. Meciani ha una sola colpa, quella di non aver denunciato subito alla polizia quanto aveva saputo. Ma avrebbe dovuto rivelare le

sue debolezze e non ha avuto il coraggio; lo conoscevano per un dongiovanni e non poteva dire che era omosessuale. La corda per impiccarsi gli è stata data da Della Latta, Baldissari e Vangioni. Pensate quanto ho sofferto questo uomo che era stato isolato dagli stessi detenuti perché lo ritenevano colpevole di un delitto mostruoso che non aveva commesso». Pistoresi ha quindi criticato con parole dure la sentenza dei giudici dell'assise di Pisa. «Si può ammettere — ha detto — lo sbaglio di un commissariato ma non dei magistrati, di uomini del diritto».

«Come si fa — si è chiesto Pistoresi — ad affermare che la telefonata a Marinella Lavorini ha un contenuto di equivoco? Meccanica di dire: «Ti ridi tuo figlio se mi dai quindici milioni?»»

Giorgio Sgherri



Una veduta di Frassineto, una delle frazioni di Arezzo comprese nei piani particolareggiati

Approvati dalla Giunta regionale i piani particolareggiati delle frazioni

Decentramento urbanistico ad Arezzo

Si tratta di strumenti di applicazione del piano regolatore generale — Una razionale pianificazione del territorio — Le frazioni, sempre più centri di insediamento alternativo rispetto al capoluogo — Orientamenti per l'iniziativa privata — Contenuti i fenomeni tipici delle aree sovraffollate

I SEI PIANI IN CIFRE

| | superf. mq. | volumetria mc. | abitanti |
|------------|-------------|----------------|----------|
| VITIANO | 26.389 | 10.000 | 100 |
| RIGUTINO | 38.924 | 29.200 | 292 |
| FRASSINETO | 32.759 | 12.900 | 129 |
| FONTIANO | 24.465 | 9.800 | 98 |
| TREGOZZANO | 31.535 | 11.700 | 117 |
| BATTIFOLLE | 164.066 | 198.735 | 1987 |

po urbanistico armonico ed edilizio, sottratto all'attuale fondazione e della speculazione edilizia.

Non a caso l'adozione da parte del Comune di Arezzo di questi piani particolareggiati e di molti altri vincenti in funzione o in attesa di approvazione, si inquadra nell'impegno preso tre anni fa dall'Amministrazione di sinistra, in modo da favorire, nonostante le resistenze e i contorcimenti del gruppo

democristiano, l'indice di edificabilità delle zone agricole collinari, meglio conosciute come «0,14». La scelta di sviluppare le frazioni in alternativa al capoluogo ed al proliferare delle «villette» nelle colline circostanti discende coerentemente da quella decisione, che non fu facile nell'indole, ma riconferma ancora una volta che si può programmare, in modo razionale, la crescita urbana.

La scelta strategica è del decentramento urbanistico delle frazioni — o meglio di quelle magiori, comprese nelle direttrici di sviluppo del piano regolatore — non è di poco conto, e non mancherà di incidere profondamente nel volto del territorio aretino. Pianificando la crescita edilizia e residenziale degli agglomerati, si evita la dispersione e si orienta ed agevola la iniziativa privata dei piccoli proprietari, i piani particolareggiati delle frazioni ne favoriscono i centri di insediamento

Franco Rossi

Si è svolta a Carrara per iniziativa del PCI

Conferenza su «problemi del credito e ruolo delle banche»

CARRARA, 18. Un ampio e interessante dibattito ha caratterizzato la conferenza che si è svolta a Carrara per iniziativa del PCI su «problemi del credito e ruolo delle banche». La conferenza, organizzata dalla Federazione provinciale del nostro partito, ha registrato l'alta partecipazione dei dirigenti del partito, dei rappresentanti del mondo imprenditoriale, finanziario ed economico della provincia. I temi sono stati: il ruolo del credito, la funzione delle banche, la loro azione nel territorio, la loro azione nel mondo produttivo.

L'iniziativa presa dalla Federazione comunista di Massa Carrara ha indicato che alle proposte del PCI, magari a posizioni diverse, guardano anche operatori e uomini della finanza che avvertono l'esigenza di guardare quanto prima ad una moderna attuazione del meccanismo di sviluppo.

Per aver ricevuto un avviso di reato

Castiglione: il sindaco rassegna le dimissioni

Le indagini in seguito ad una denuncia per costruzioni abusive - Comunicato della federazione del PSI

GROSSETO, 18. Fedro Miroli, sindaco socialista al Comune di Castiglione della Pescaia, si è dimesso dall'incarico per aver ricevuto un avviso di reato per costruzioni abusive. Il sindaco, che ha ricevuto l'avviso di reato per costruzioni abusive, ha rassegnato le dimissioni. Il sindaco, che ha ricevuto l'avviso di reato per costruzioni abusive, ha rassegnato le dimissioni.

Castiglione, 18. Fedro Miroli, sindaco socialista al Comune di Castiglione della Pescaia, si è dimesso dall'incarico per aver ricevuto un avviso di reato per costruzioni abusive. Il sindaco, che ha ricevuto l'avviso di reato per costruzioni abusive, ha rassegnato le dimissioni.

Dibattito sull'agricoltura a Grosseto

Promossa dal gruppo parlamentare del PCI, venerdì scorso alle ore 20.30 alla casa COOP di Carrara, una conferenza-dibattito sul tema: «Crisi agraria e strumenti di sviluppo». Partecperanno gli onorevoli Elio Bonifazi e Ivo Faenzi. All'iniziativa sono invitati a partecipare tecnici e operatori del settore.

Lutto

I compagni della sezione di Sperrone (Pistoia) danno il triste annuncio della morte di un compagno Amma Pratesi. Fece parte per un lungo periodo del comitato di sezione degli anni più difficili del dopoguerra; di lui si diceva: «Un compagno di lotta per l'emancipazione femminile, per la libertà di espressione, per la cordialità e quanti la conobbero, formidano le sue doti pedagogiche alla famiglia e ai parenti tutti».

Documento del PCI di Siena

Appello contro le provocazioni

Condanna per gli incidenti di domenica al comizio dc

SIENA, 18. Il comitato direttivo della Federazione comunista senese, presa in esame la situazione grave, difficile e rischiosa che si è creata in questa città, ha deciso di rivolgere un appello a tutti i cittadini di questa città, per esprimere il suo dissenso e il suo rifiuto di essere strumento di provocazioni e di scontri. Il comitato direttivo della Federazione comunista senese, presa in esame la situazione grave, difficile e rischiosa che si è creata in questa città, ha deciso di rivolgere un appello a tutti i cittadini di questa città, per esprimere il suo dissenso e il suo rifiuto di essere strumento di provocazioni e di scontri.

La difficoltà del momento richiede nervi saldi, capacità di isolare quanti fanno della provocazione la loro politica. Con questa convinzione profonda e in questo spirito, i comunisti, attendendosi come sempre hanno fatto al metodo del confronto pacato e razionale, mentre chiedono che gli organi preposti a garantire il normale svolgimento della campagna elettorale nella nostra provincia, debbano assumere responsabilità e ogni misura atta ad evitare che, iniziative esterne del MSI, possano diventare strumento di emersione in ogni campagna elettorale delle trame eversive possano fornire occasione di turbamento dell'ordine pubblico — dichiara — che: primo non si faranno né promotori né partecipi di manifestazioni che si svolgano in luoghi vicini ad iniziative del MSI-DN, le quali devono essere disattese ed isolate nel disprezzo da ogni cittadino democratico, anche per consentire alle forze dell'ordine di svolgere con il necessario rigore antifascista le loro funzioni, senza intralci, il necessario lavoro di prevenzione e di repressione contro ogni iniziativa ed ogni segno di apertamente fascista che tentasse di turbare l'ordine democratico; secondo accetteranno un accordo con tutti i partiti del arco costituzionale per evitare, per quanto possibile, lo svolgimento contemporaneo di manifestazioni elettorali specie in luoghi all'aperto e vicini tra loro e per regolamentare la scelta dei luoghi per lo svolgimento di tali manifestazioni.

Non si inquadra certo in questo spirito — anzi lo contraddice — ed è perciò inaccettabile — quanto è accaduto sabato 15 maggio a Siena quando il comizio di apertura della campagna elettorale del PCI è stato pesantemente disturbato da spauriti gruppi organizzati da «Lotta Continua» provocando fra coloro che assistevano al comizio, una reazione che, se pure comprensibile, e tuttavia appariva eccessivamente emotiva.

PER IL FRIULI

TOSCANI,

il disastro che ha colpito le zone del Friuli è enorme e soltanto lo sforzo solidale di tutto il Paese potrà fronteggiare le conseguenze della catastrofe. La Toscana è presente in questa opera di soccorso attraverso le iniziative promosse dagli enti locali, dalle pubbliche associazioni e dai privati cittadini. Ma bisogna fare di più.

La regione Toscana, l'Associazione nazionale dei comuni e l'Unione delle province fanno

APPELLO

a tutti i cittadini toscani affinché intensifichino la loro opera di solidarietà. Il Friuli deve ricevere dalla Comunità nazionale ciò che gli occorre per rinascere.

Regione Toscana - ANCI - URPT

Per tutte le loro iniziative e proposte, i Comuni facciano capo all'ANCI (presso Comune di Prato - 0574/21.763) e le Province all'URPT (presso Provincia di Firenze - 055/217.601).

ANCI e URPT si terranno in contatto con la Presidenza della Giunta Regionale (055/211.515). I contributi potranno essere versati in un unico c/c postale n. 5/33000 intestato a:

REGIONE TOSCANA - ANCI - URPT